Villa Treville, che si rivela solo dal mare, è stata per 35 anni la dimora di vacanza di Franco Zeffirelli a Positano. Ora è un hotel che ha mantenuto lo stile eclettico del regista. E nell'antica serra affacciata sulla costa è nata una spa particolare

Ospitalità nello stile del Maestro

di **SILVIA NANI**

Procedendo sulla strada a tornanti che sovrasta Positano, niente la rivela. Lo sguardo più autentico, che toglie il fiato, su Villa Treville è dal mare: un costone di roccia sembra sorreggere un gruppo di dimore sparse nella vegetazione. Porticati, terrazze, camminamenti, tutto si connette al paesaggio. Gli interni invece si legano indissolubilmente alla storia, perché le tre ville, nucleo originario, sono state per 35 anni la casa di vacanza di Franco Zeffirelli. Solo di recente trasformate in un hotel. Mantenendo quella loro natura appartata, lontana dalla folla che gravita d'estate a Positano, cercata dal grande regista, che qui poteva invitare in tranquillità gli amici del suo mondo: Richard Burton, Elizabeth Taylor e Liza Minnelli, Maria Callas o Leonard Bernstein, e Rudolf Nurejev, ospite fisso, così legato alla Costiera da acquistare lui stesso una residenza sull'isola di Li Galli. Verso cui, guarda caso, Villa Treville si affaccia.

C'è un album rinvenuto per caso durante un restauro, che racconta con foto d'epoca la storia della casa, mostrando il sottile filo che la lega alle persone e al luogo. Quello che si percepisce soggiornando qui non è però il peso del passato, quanto la freschezza di un'abitazione aperta e ospitale. Esattamente com'era quando apparteneva a Zeffirelli. Lo si respira ovunque, a Villa Bianca, Villa Azzurra, Villa Rosa e a Villa Tre Pini, ultima annessa, allora una dependance. «Nei passaggi di mano da casa privata a hotel è stato apportato qualche rimaneggiamento. Ma gran parte degli arredi originali e soprattutto l'interior voluto da Zeffirelli sono pressoché intatti», precisa il general manager Martino Acampora, arrivato un anno fa con il preciso intento di ridare smalto alla struttura, calando l'allure di un tempo nella cura di un'ospitalità a 5 stelle.

Esempio è il Bianca Bar, rimasto quasi uguale a quel Salone Bianca (nella villa omonima dove si trova l'appartamento di Zeffirelli diventato una delle suite) sfondo di tante foto del Maestro: maioliche bianche, specchiere e divani in stile marocchino. Un insieme che rispecchiava l'eclettismo del regista, ma firmato dal grande arredatore Renzo Mongiardino, suo amico. «Abbiamo rifatto identiche le piastrelle mancanti, recuperato il tessuto del divano con gli specchietti e i mobili intarsiati in madreperla, sua passione», racconta Acampora. L'attualità è il bar in stile arabeggiante, dove si gustano cocktail preparati con un sofisticato metodo di estrazione dalle erbe aromatiche: «Colte dai nostri orti. Ricreati dopo che erano andati persi nei cambi di proprietà». A proposito di verde, la natura rigogliosa intorno alle ville diventa anche scenografia per la nuova spa La Traviata: «E' nell'antica serra in stile Liberty affacciata sul mare. Regala una vista unica, anche dai lettini». Tra i trattamenti messi a punto da Barbara Sturm, beauty guru e lei stessa cliente appassionata dell'hotel, i must sono quello per il corpo ispirato ai profumi degli orti e il Facial Signature Sturmglow: pulizia, esfoliazione e uno speciale massaggio antiaging che aumenta il flusso di sangue e ossigeno, tonificando la pelle.

Vagando per le suite, tutte con sbocco sul verde, ecco quella del Maestro, con i suoi arredi siriani, i cimeli, il candore ovunque, le due terrazze private e la piscina pensile. La villa Rosa, con la suite Bernstein dedicata a uno degli ospiti allora più assidui, stupisce per il giardino tropicale con tanto di vasca all'aperto. Mentre nel grande soggiorno della Villa Azzurra, la chicca è la collezione di ceramiche del regista. Impossibile raccontare tutto, c'è tanto da scoprire. Il fil rouge rimane l'ospitalità impeccabile, uguale allora come oggi: dalle delizie della colazione e del ristorante (sotto la guida affettuosa del «Quattro Passi», perla bistellata di Nerano) nello scenario di una terrazza da film, all'atmosfera anni'60 dei due beach club, uno raggiungibile in motoscafo privato, dove rilassarsi sentendosi (anche solo per un attimo) una star.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le erbe aromatiche dell'orto esaltate sia nei cocktail che nei trattamenti beauty per il corpo della guru Barbara Sturm

Qui sopra, la terrazza con piscina privata della suite Maestro, a Villa Bianca, l'appartamento privato di Franco Zeffirelli. Sono presenti ancora oggi molti suoi arredi, tra cui i prediletti mobili siriani intarsiati in madreperla

L'ARREDO

Il buen retiro firmato Mongiardino

Buen ritiro di tante vacanze del Maestro Zeffirelli e del suo regno di attori, musicisti, ballerini (Rudolf Nurejev ospite d'elezione), cantanti lirici, Villa Treville fu arredata dal regista assieme al famoso decoratore d'interni Renzo Mongiardino. Il manifesto è il Salone Bianca (dove vediamo il regista in uno scatto d'epoca), rimasto ancora oggi intatto. Come gran parte del suo appartamento privato.

INTERNI ED ESTERNI TRA SCORCI DEL MARE E PREZIOSE CERAMICHE

Uno scorcio della Spa nella serra storica con vista mare

La terrazza del Bianca Bar a Villa Bianca, con vista su Positano

La lounge Maestro a Villa Azzurra con le ceramiche di Zeffirelli